



PARTITO DEMOCRATICO

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE

Al Presidente del Consiglio Comunale di Pordenone
e, per competenza Al Sig. Sindaco di Pordenone
All'Assessore competente

OGGETTO: Intitolazione di una via, piazza o struttura a Francesco FATTORELLO.

Il sottoscritto Consigliere comunale del Partito Democratico Gregorio MARTINO

INTERROGA

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere se l'attuale Amministrazione, entro la fine del presente mandato amministrativo, può verificare la possibilità di intitolare una via, una piazza, una struttura o uno spazio a Francesco FATTORELLO, letterato, storico e sociologo, nato a Pordenone il 22/02/1902 e morto a Udine il 03/10/1985, di cui si allega una sintesi biografica.

Si ringrazia.

Gregorio MARTINO

Pordenone, 29 gennaio 2016

Francesco Fattorello. Sintesi biografia

Francesco Fattorello, letterato, storico e sociologo, nacque a Pordenone il 22 febbraio 1902. Studiò con passione la storia culturale della sua regione, pubblicando su questo argomento numerosi volumi.

In campo letterario fu saggista in periodici e riviste di cui fu anche l'ideatore. Nel 1923 fondò e diresse la **Rivista Letteraria delle Tre Venezia**, pubblicata fino al 1927; in seguito fondò la **Rivista Letteraria** (1929-1938).

Fu direttore dell'importante periodico **Il Giornalismo** (1939-1942), attraverso il quale manifestò il proprio sostegno all'istituzione di scuole di giornalismo, da affiancare ai corsi di storia giornalistica tenuti nelle facoltà di Scienze Politiche.

All'ambito giornalistico Fattorello si dedicò per tutta la vita, soprattutto come autorevole studioso dei presupposti teorici e professionali del giornalismo.

Sua la prima **Storia del Giornalismo in Italia**, seguita da studi e ricerche sul giornalismo, destinati a diventare il riferimento obbligato per tutti gli autori successivi.

Sua la prima **Cattedra di Storia del Giornalismo** nel 1928 all'Università di Trieste e dal 1934 in avanti all'Università "La Sapienza" di Roma, Facoltà di Scienze politiche.

A Roma fondò nel 1947 l'Istituto Italiano di Pubblicità che rappresentò la prima Scuola in Italia per la formazione teorico-pratica per operatori dell'Informazione e della Comunicazione.

Nella sua lunga carriera di insegnante, Fattorello fu anche docente e membro del consiglio di amministrazione del **Centre International pour l'enseignement supérieur du journalisme**, dell'Università di Strasburgo e Professore di Sociologia delle Comunicazioni presso la Scuola di Perfezionamento in Sociologia e Ricerca Sociale alla Facoltà di Scienze Statistiche Demografiche Attuariali alla "Sapienza" di Roma.

Fattorello fu legato a numerosi istituti e accademie: da ricordare, fra le altre, le sue qualifiche di membro effettivo del Centro Nazionale di Difesa e Prevenzione Sociale e dell'Istituto Internazionale di Sociologia, di socio corrispondente della Deputazione di Storia patria per le Venezie, di Presidente dell'Accademia di Scienze e Lettere di Udine e del R. Istituto del Risorgimento presso la Consulta di Udine.

Ma è, soprattutto per l'ideazione della sua **Teoria della Tecnica Sociale dell'Informazione**, che Fattorello è noto in campo internazionale.

L'attenzione che la sua Teoria, così innovativa e rivoluzionaria, ha destato ha persino determinato un graduale avvicinamento della Scuola Anglosassone alle posizioni della Scuola italiana di Francesco Fattorello, autore dell'unica teoria italiana formulata su rigorose basi scientifiche.

La Teoria apparve così importante da essere accolta tra le materie di studio del Corso internazionale per l'insegnamento del giornalismo, all'Università di Strasburgo.

L'opera è stata appena pubblicata, per la prima volta in lingua inglese, dalla casa editrice londinese **Palgrave Macmillan**, prestigioso editore internazionale che cura le pubblicazioni di IAMCR/AIERI l'organizzazione dell'UNESCO fondata a Parigi nel 1957 (Fattorello è uno dei 5 cofondatori) al fine di coordinare studi e ricerche sulla comunicazione in tutto il mondo.

Terminata la sua lunga carriera universitaria si era di nuovo trasferito a Udine, città natale della moglie Cosima Fischetto, dove morì il 3 ottobre 1985.